

Tu *Terza università*



LA PITTURA E' DONNA Le signore del Barocco

Dott. Alessandro Biella

Civate al Piano (BG) – Sala consiliare – 14 ottobre-2 dicembre 2021

Programma del corso

- Alla pari con i maschi: Sofonisba Anguissola e le artiste del Vasari (14/10)
- Tra artiste in convento e mamme pittrici – Lavinia Fontana (21/10)
- Storie di famiglia – Il coraggio di Elisabetta Sirani (28/10)
- Tra sacro e profano: Fede Galizia e la pittura di genere (4/11)
- Il tormento di essere donna: Artemisia Gentileschi e le accademiche (11/11)
- Oltre il Barocco: Rosalba Carriera (18/11)
- Oltre l'Italia: Judith Leyster (25/11)
- Angelika Kauffmann e il contemporaneo (2/12)

Programma del corso

- Alla pari con i maschi: Sofonisba Anguissola e le artiste del Vasari (14/10)
- Tra artiste in convento e mamme pittrici – Lavinia Fontana (21/10)
- Storie di famiglia – Il coraggio di Elisabetta Sirani (28/10)
- Tra sacro e profano: Fede Galizia e la pittura di genere (4/11)
- **Il tormento di essere donna: Artemisia Gentileschi e le accademiche (11/11)**
- Oltre il Barocco: Rosalba Carriera (18/11)
- Oltre l'Italia: Judith Leyster (25/11)
- Angelika Kauffmann e il contemporaneo (2/12)

L'Accademia di Belle Arti

- **1542:** papa Paolo III riconosce l'*Accademia dei Virtuosi* al Pantheon di Roma. Non esclusivamente artistica, ma importante
- 13 gennaio **1563:** Giovannangelo Montorsoli, Giorgio Vasari e Vincenzo Borghini fondano la *Compagnia e Accademia del Disegno di Firenze*. Alla Compagnia aderiscono tutti gli artisti (come nel medioevo); l'Accademia è riservata ai più eminenti, e supervisiona l'attività artistica nel Granducato (come dimostra anche il nome dell'istituzione...)
- **1593:** Federico Zuccari fonda a Roma l'*Accademia di San Luca*, per «elevare» il lavoro degli artisti al di sopra del semplice artigianato
- **1609:** Federico Borromeo fonda l'*Accademia Ambrosiana con la Pinacoteca*
- *Accademia Olimpica* (Vicenza, 1550); *Accademia dei Concordi* (Rovigo, 1580); *Accademia lucchese* (1584); *Accademia modenese* (1683)

Diana Scultori (Mantova, 1547 circa – Roma, 1612)

- Figlia dello scultore e incisore veronese **G. Battista de Spincheris**, **collaboratore di Giulio Romano** a Mantova; sorella di Adamo Scultori
- Specializzata nelle **«incisioni di traduzione»**
- Educazione non specifica e niente studio «dal vero», ma apporta **variazioni ai modelli originali** (es. paesaggi naturali)
- *«Una figliuola, chiamata Diana, intaglia anch'ella tanto bene, che è cosa maravigliosa, et io che ho veduto lei, che è molto gentile e graziosa fanciulla e l'opere sue che sono bellissime, ne sono restato stupefatto»* (**Vasari, che la conosce nel 1566**)
- Nel 1575 è a Roma con il marito, l'architetto Francesco Cipriani da Volterra. Il 5 giugno Gregorio XIII le concede il **privilegio di firma delle proprie opere e la vendita esclusiva per 10 anni.**
- **1580: nell'Accademia dei Virtuosi** al Pantheon (prima artista di cui abbiamo notizia)





Latona partorisce Apollo e Diana nell'isola di Delo, incisione a bulino, 1565-1572



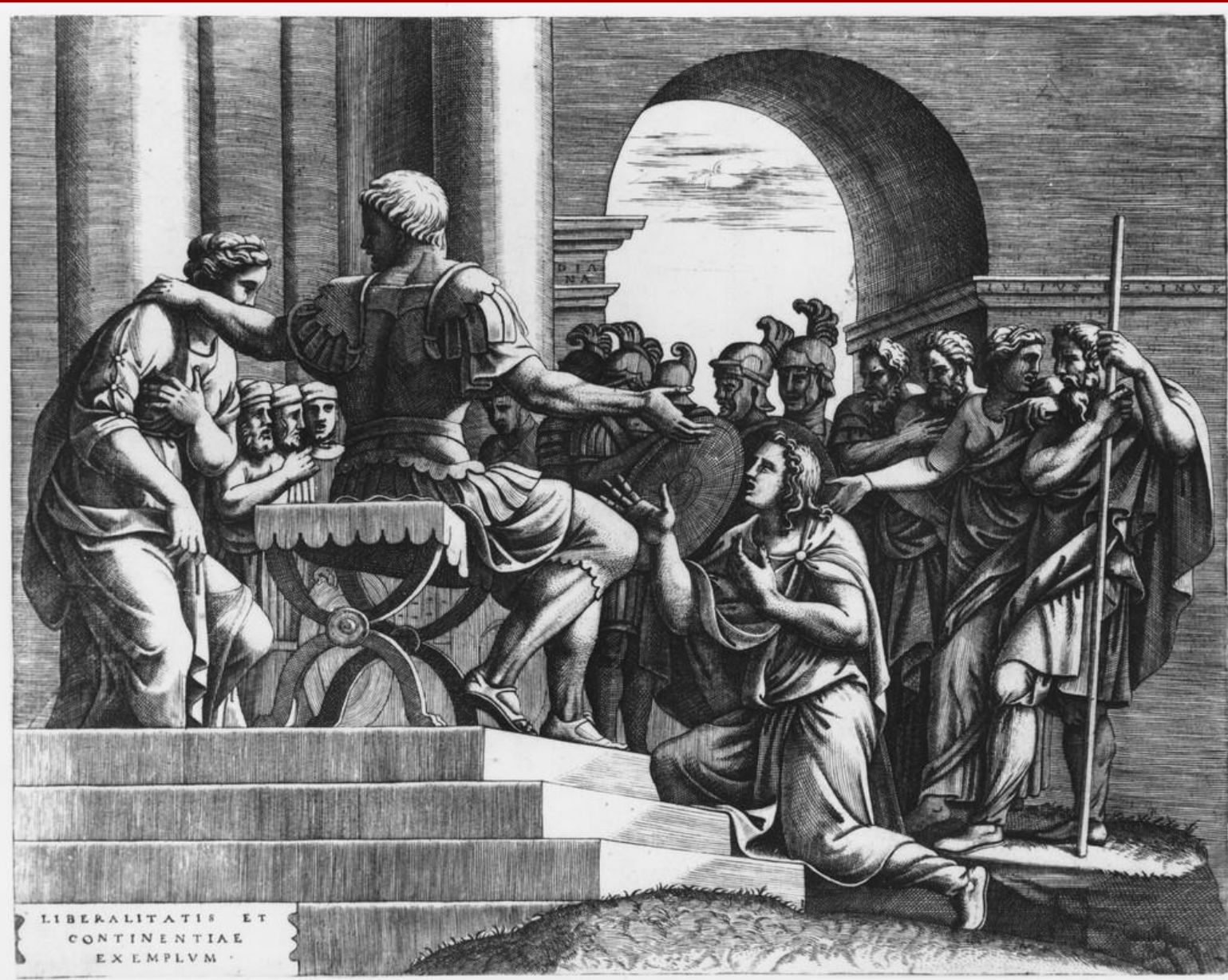
GIULIO ROMANO, dipinto a Windsor, collezione reale del Regno Unito (da Mantova, collezione Gonzaga). Forse dipinto per la nascita di Francesco III (1533).



GIULIO ROMANO, affresco nel Palazzo Ducale di Mantova, Sala di Troia (1536-1539). Basato su di un rilievo classico proveniente da Roma, regalato da Giulio a Federico II (1526)



Achilles defunctus, combattimento intorno al corpo di Patroclo, incisione a bulino, 1570 circa



La continenza di Scipione, bulino da un affresco di Giulio Romano a Palazzo Te (sala dei Cesari).

- Il 1575 è l'anno del Giubileo => Diana spera evidentemente di diffondere al meglio le proprie «invenzioni» grazie al privilegio papale.
- Cinque incisioni citate nel privilegio, tra cui *Cristo e l'adultera*
- Promuove l'attività del marito incidendo i suoi studi di architettura; incisioni dall'antico; un *Lunario (1584)* in due edizioni
- Dedica le incisioni a personaggi illustri (Claudio e Scipione Gonzaga, Livia Massimo)
- Ultima incisione datata: 1588. Probabilmente interruppe l'attività



Cristo e l'adultera, bulino, entro il 1575. Da un disegno di Giulio Romano al Louvre; ispirazione da Raffaello (cartoni e arazzi della Sistina), che i Gonzaga avevano fatto replicare a Mantova



Consegna delle chiavi («Pasce oves meas»), dal cartone di Raffaello



Madonna con Bambino e Arcangeli, 1572-1575 circa, bulino ispirato a Marco d'Oggiono (Milano, Brera)

Anna Maria Vaiani (Milano, 1604? – Roma, 1654)



CLAUDE MELLAN, *Ritratto di Anna Maria Vaiani*, 1626-1627, incisione

- Figlia di un artista milanese, viene descritta come una giovane di talento, versatile e «virtuosa», degna della **protezione di importanti personalità** (es. la moglie dell'ambasciatore del Granduca di Toscana)
- Dal **1626** è a Roma con la famiglia; la *Maddalena* è la sua prima opera nota
- **1630: Galileo Galilei (!) la raccomanda** a Michelangelo Buonarroti il Giovane per suo «grandissimo merito» e chiede che sia introdotta nella corte di papa Urbano VIII (Barberini). Rapporto di stima e affetto tra i due
- Realizza alcuni disegni per il *Museo Cartaceo* di Cassiano dal Pozzo; *Galleria Giustiniana* (1632); *De Florum Coltura* (1633)
- A causa della morte del padre, **termina la pala d'altare e gli affreschi della cappella di Urbano VIII in San Pietro** (lo sappiamo dalla **perizia fatta dall'architetto capo, Bernini**)
- Il miniatore Stefaneschi chiederà inutilmente a Galileo di introdurla alla corte medicea

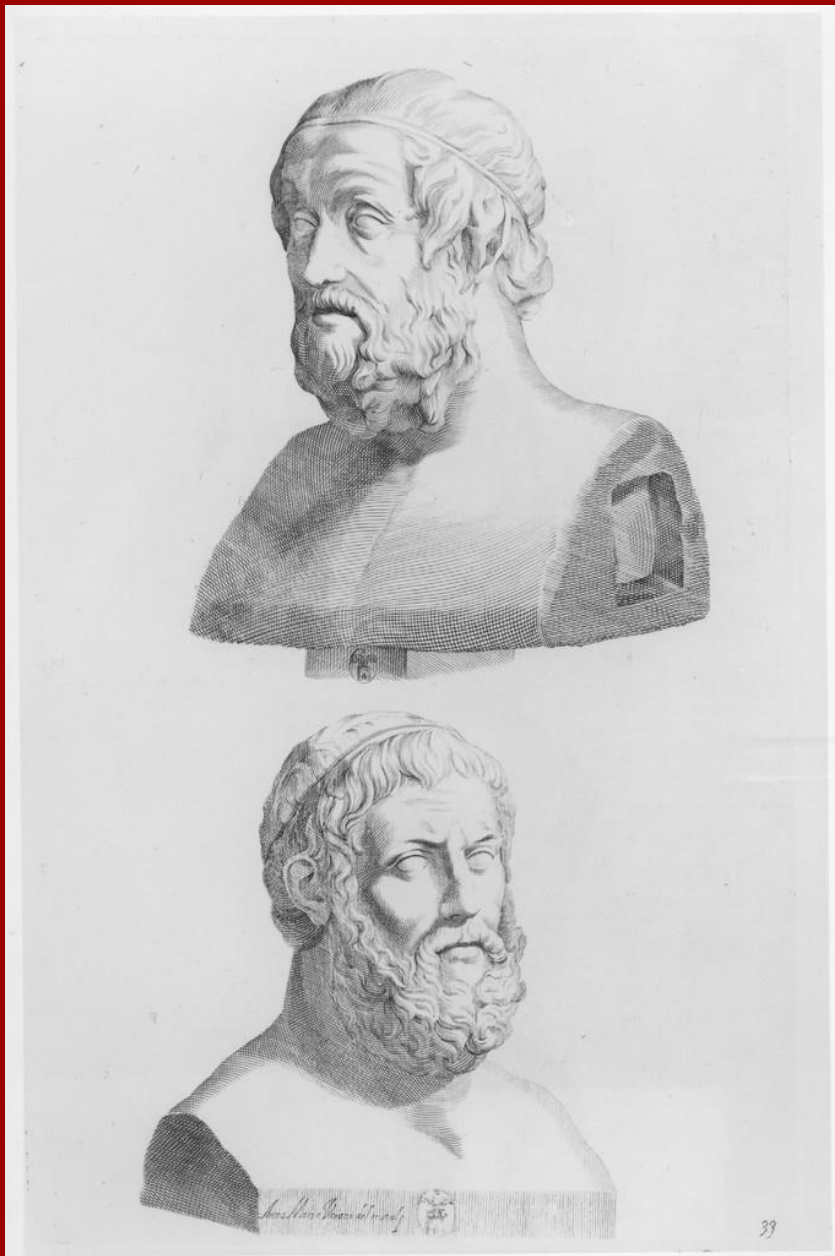


1651: partecipa ad una riunione dell'Accademia di San Luca con Giovanna Garzoni e altre due pittrici

Ultimi anni infelici: sposa un pittore francese molto più giovane di lei. Fugge minacciando di rivelare fatti molto gravi, ma grazie ai suoi protettori evita l'arresto per abbandono del tetto coniugale. Il matrimonio sarà annullato con restituzione della dote (1653)

Viene sepolta a San Carlo alle Quattro Fontane

Santa Maria Maddalena, 1627, acquaforte.
«SCULPSIT» anziché «INVENIT» => forse deriva da un'opera del padre Alessandro



Busti di Omero e Pindaro, dalla Galleria Giustiniana (1632)



Vaso di fiori rari, dal *De Florum Coltura* di G. Battista Ferrari (1633)

Maddalena Corvina (Roma, 1607-1664)

- Figlia dello **speziale olandese** Hendrik De Raef, che a Roma si faceva chiamare **Enrico Corvino**, **appassionato di arte**. Il nonno è un famoso miniaturista di Bruxelles
- **Apprendistato presso Guido Reni**, ma non si sa ancora quando; nel 1636 è già famosa. **Non si sposerà mai**
- Si è riconosciuta la sua mano in alcuni **messali miniati della Cappella Sistina** (es. quello per la cresima di Cristina di Svezia, Natale 1655, sotto papa Alessandro VII); *Syntaxis Plantaria* di Federico Cesi, testo cruciale per la moderna botanica
- **Album di disegni e stampe**, donato nel 1634 alla Biblioteca Albani, perduto nel XIX secolo; forse era per il *Museo* di Cassiano dal Pozzo. Opere descritte in varie collezioni italiane e straniere
- **1664: Bellori cita «vaghissime miniature»** ereditate dal fratello dopo la morte della sorella e del padre



CLAUDE MELLAN, *Ritratto di Maddalena Corvina*, bulino, 1636



JOHANNES VALDOR II (da Maddalena),
Ritratto di Enrico Corvino, 1639-1640,
acquaforte e bulino



Giovane uomo con guanti, 1639, gouache
su pergamena. Fondazione Cavallini Sgarbi



Nel 1655 compare nella lista delle artiste dell'Accademia di San Luca, che però non possono dipingere nudi maschili dal vero => di fatto le pittrici accademiche non possono fare *pittura di storia*

*Ritratto di Artemisia
Gentileschi come Santa
Caterina d'Alessandria,
tempera su pergamena. Asta
Wanneres, 2019*

Virginia Vezzi (Velletri, 1600 – Parigi, 1638)

- Fin da piccola dimostra abilità nella pittura => il padre, un possidente terriero dei colli Albani, decide di trasferirsi a Roma per far studiare la figlia
- Si forma con Marco Tullio Montagna (suo compaesano), il Cavalier d'Arpino, Gaspare Celio e Lanfranco, che all'epoca avevano botteghe dove venivano formate anche donne
- Nel 1623, l'incontro «galeotto» con Simon Vouet, il Caravaggio francese, che si trasferisce nel suo stesso quartiere => frequenta la sua bottega per perfezionarsi
- 1624: ammessa all'Accademia di San Luca, proprio quando Vouet viene eletto *principe*
- 1626: Virginia e Simon si sposano in San Lorenzo in Lucina, loro parrocchia di residenza... e dove Vouet decora una cappella
- Nel 1627 Luigi XIII richiama il suo artista a Parigi => Virginia lavora per la corte francese nella bottega (modella, pittrice, insegnante di disegno) sino alla morte prematura



CLAUDE MELLAN, *Ritratto di Virginia Vezzi*, 1626, bulino



Giuditta con la testa di Oloferne, 1624. Nantes (Francia), Museo di Belle Arti
Forse il *tableau d'entrée* per l'Accademia?
Incisa da Mellan, padrino di battesimo della figlia



Danae, Austin (Stati Uniti), Museo Blanton. Forse è quella elogiata da Marcello Giovannetti (amico della coppia) in un sonetto del 1626?



SIMON VOUET, *Autoritratto*, 1626-1627. Lione, Museo di Belle Arti



SIMON VOUET, *Madonna della cesta*, 1625-1626. Firenze, Uffizi. Forse la Madonna è un ritratto della moglie



SIMON VOUET, *Ritratto della moglie Virginia come Santa Maria Maddalena*, 1627 circa. Los Angeles County Museum of Art



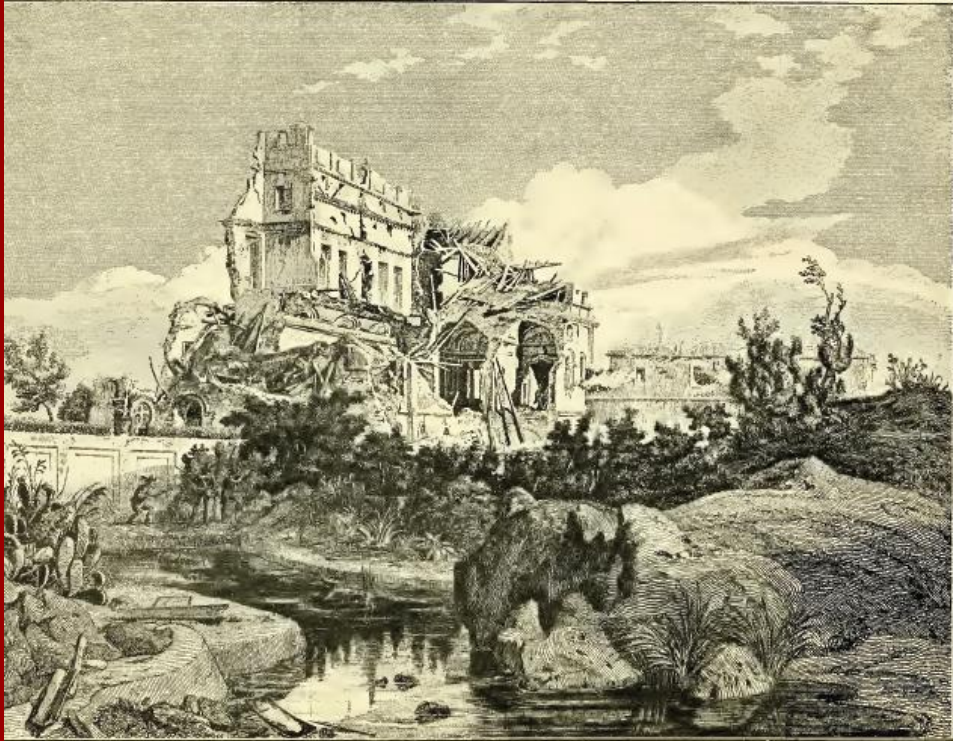
SIMON VOUET (con la collaborazione di Virginia), *Angeli con simboli della Passione*, 1627. Napoli, Museo di Capodimonte. **Parte del ciclo di 12 dipinti commissionato dal cardinale Filomarino, legato ai Barberini**

Plautilla Bricci (Roma, 1616 – *post* 1690)

- Pittrice, accademica, ideatrice di apparati decorativi e «opere insigni», **unica *architetta* del Seicento** di cui abbiamo notizia
- **Incontro tra talento artistico** (il padre è un pittore modesto, ma anche musicista dilettante, poligrafo e poeta) e un **potente mecenate**: l'abate Elpidio Benedetti, segretario del cardinal Mazzarino, agente del *Re Sole* a Roma, mercante d'arte e anche lui scenografo
- La sorella Flavia (pittrice) entra nell'ordine Carmelitano => ulteriore contatto per la sorella
- **1663-1677: il cantiere più importante, la villa del Benedetti a Porta San Pancrazio «a similitudine di Vascello** sopra uno scoglio». La progetta insieme al fratello Basilio, la decora con Pietro da Cortona, Allegrini e Grimaldi (*Felicità e figure allegoriche*; pala per la cappella con *Assunzione*)

Progetto per un monumento funebre a Mazzarino nel Collegio delle Quattro Nazioni di Parigi, collaborazione con Elpidio Benedetti, 1657. Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria

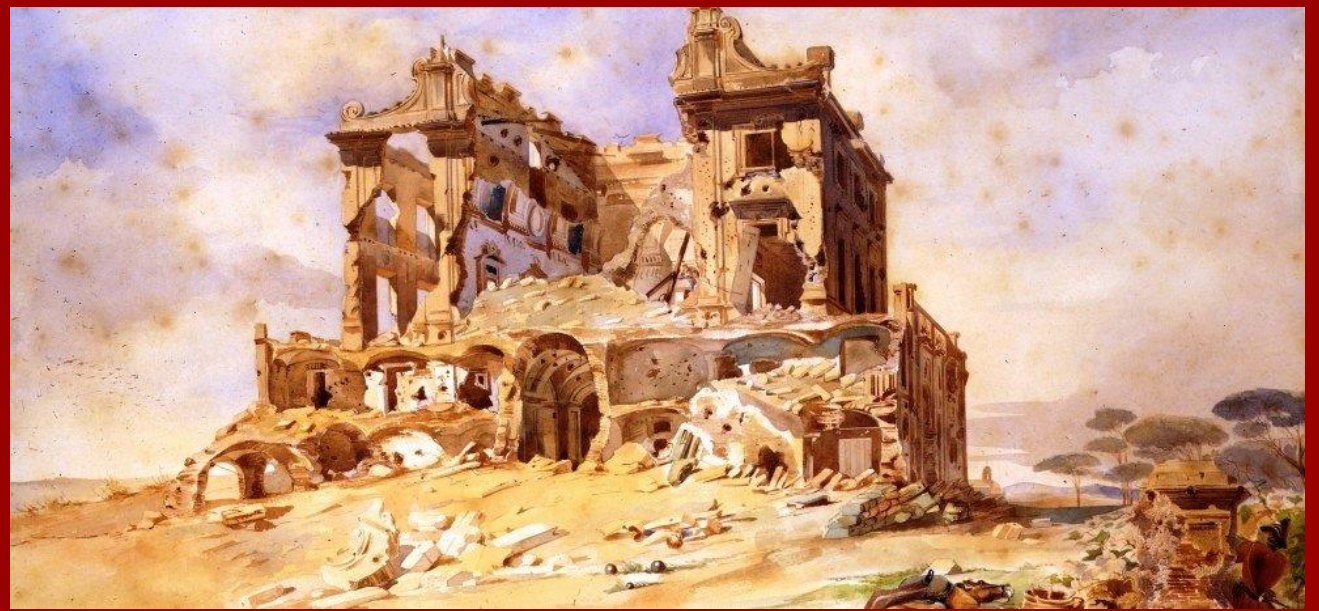




IL VASCELLO DURANTE L'ASSEDIO.

Preso dal giardino della Villa stessa, (Werner).

Subito elogiata dallo stesso proprietario in un volumetto firmato «Matteo Mayer» (1677). Distrutta dalle truppe francesi durante l'assedio della Repubblica Romana (1849).



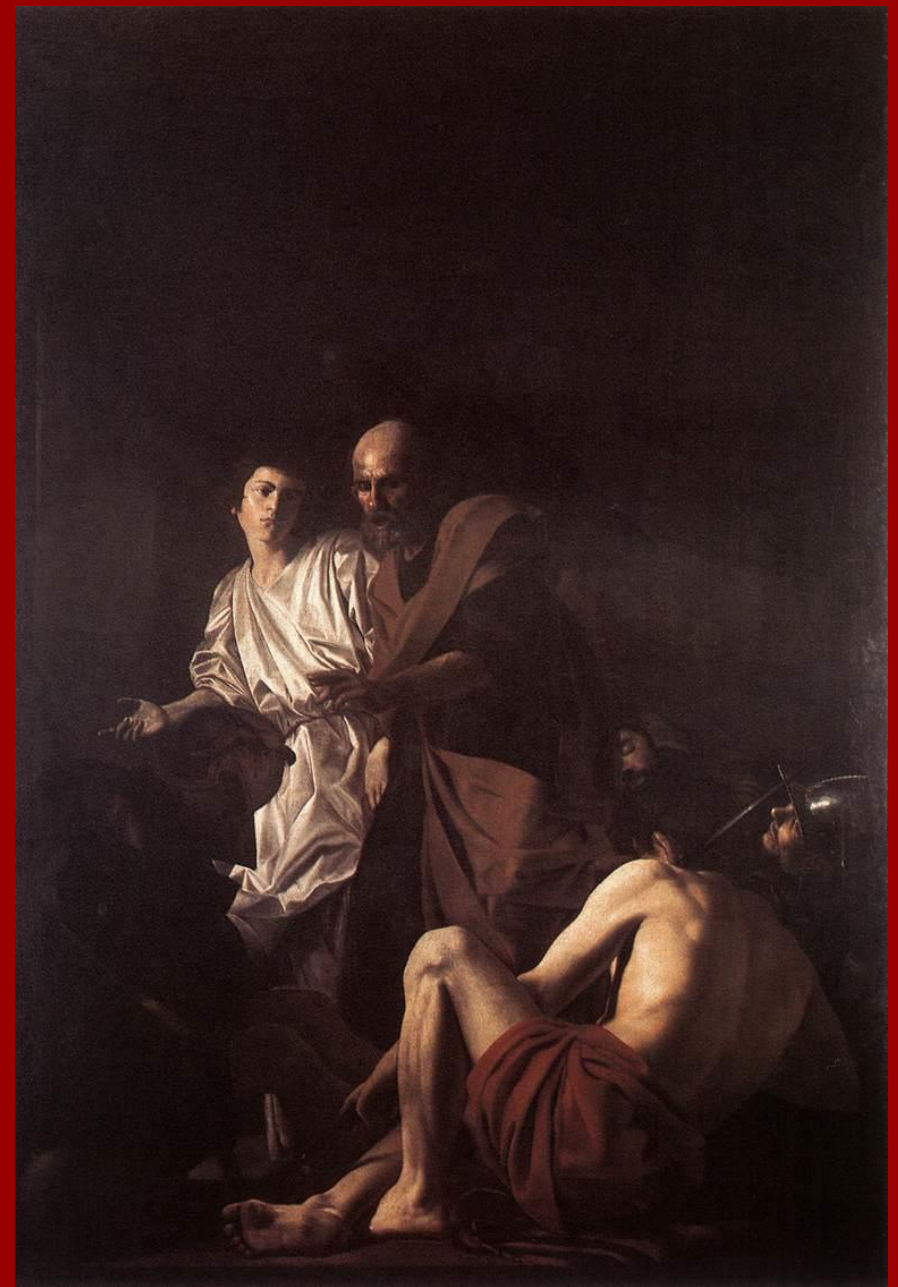


Cappella di San Luigi IX, 1673-1680 (decorazione pittorica a partire dal 1676). Roma, chiesa di San Luigi dei Francesi

Il Caravaggismo



MATTIA PRETI, *Gioco della dama*, 1630-1640 circa.
Oxford (Regno Unito), Ashmolean Museum



BATTISTELLO CARACCILO, *Liberazione di San Pietro*,
1615. Napoli, Pio Monte della Misericordia



JUSEPE DE RIBERA detto lo SPAGNOLETTA, *Rinnegamento di Pietro*, 1615. Roma, Galleria Borghese



Ragazza con tamburello (l'Udito), 1637. Newcastle (Regno Unito), Galleria Laing



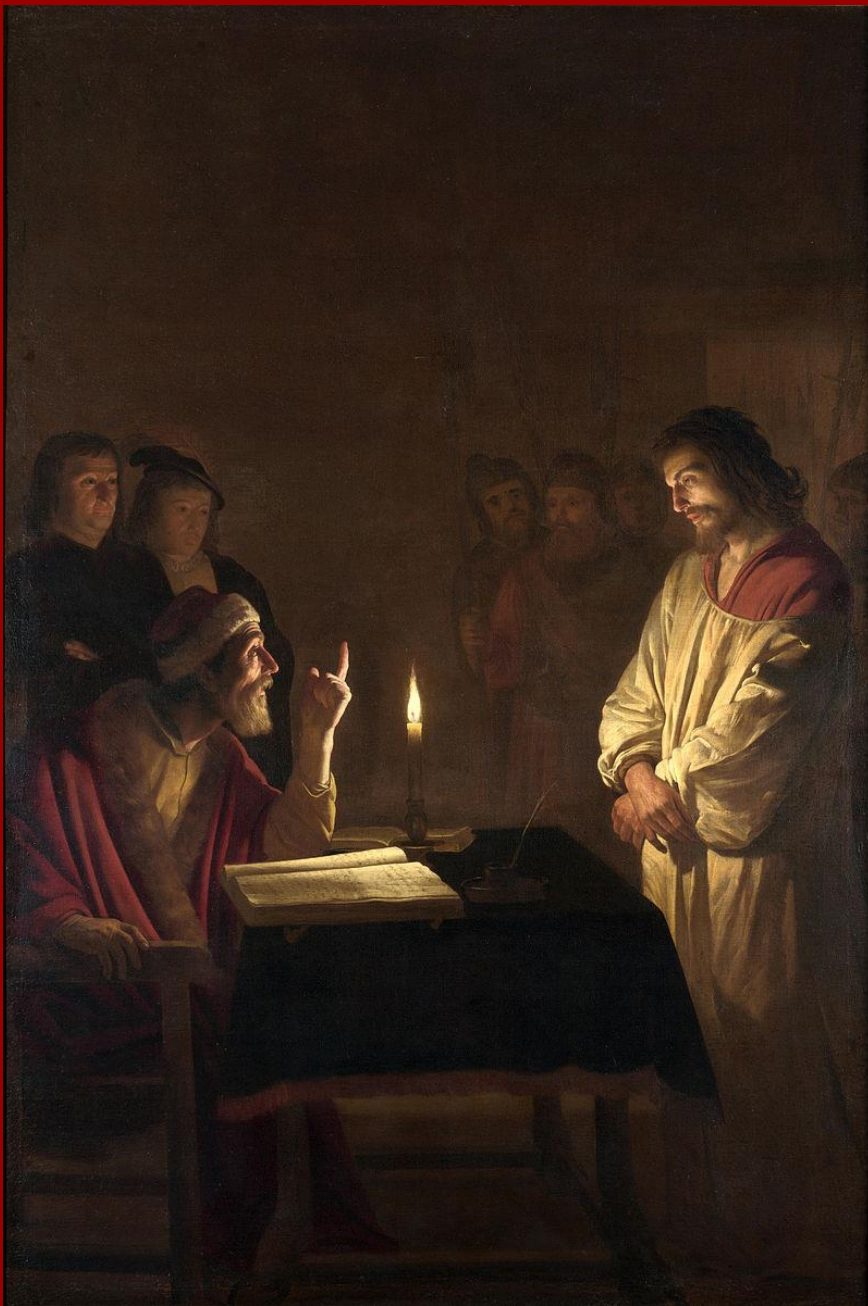
BARTOLOMEO MANFREDI, *Il tributo a Cesare*, 1610-1620 circa. Firenze, Uffizi



CECCO DEL CARAVAGGIO, *Musicista*, 1615 circa.
Londra, Apsley House



GIOVANNI BAGLIONE, *Amor sacro e Amor profano*, 1602. Roma, Palazzo Barberini



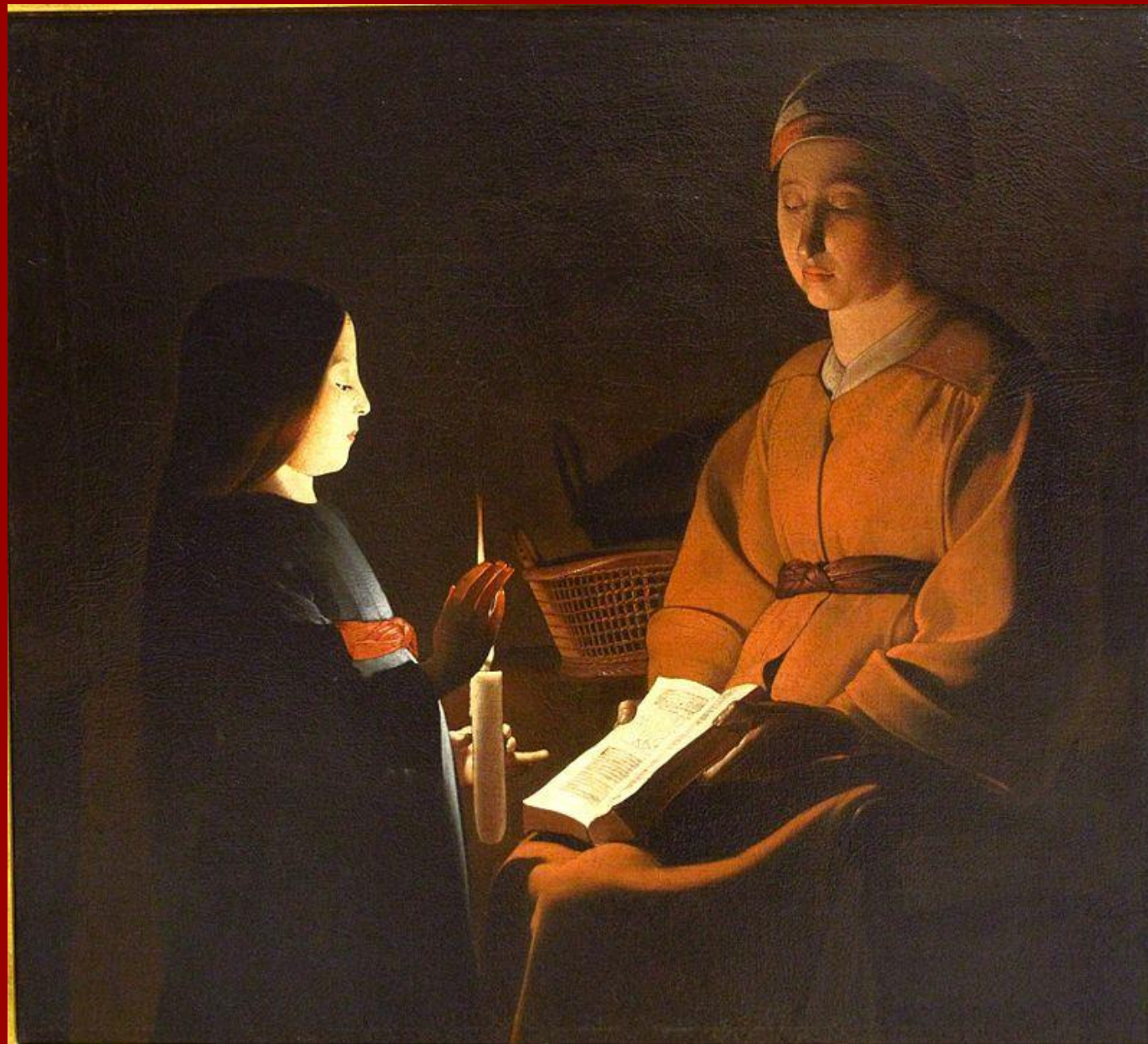
GERARD VAN HONTHORST, *Cristo davanti a Caifa*, 1617. Londra, National Gallery



HENDRICK TER BRUGGHEN, *Concerto*, 1626. Londra, National Gallery



ORAZIO DE FERRARI, *Ratto delle Sabine*, 1640 circa. Genova, collezione Zerbone



GEORGES DE LA TOUR, *Educazione della Vergine*, 1647 circa.
Parigi, Louvre



FRANCISCO DE ZURBARÁN, *San Francesco in estasi*, 1635-1639 circa. Londra, N. Gallery



DIEGO VELÁZQUEZ, *Tre uomini a tavola*, 1617-1620. San Pietroburgo, Ermitage



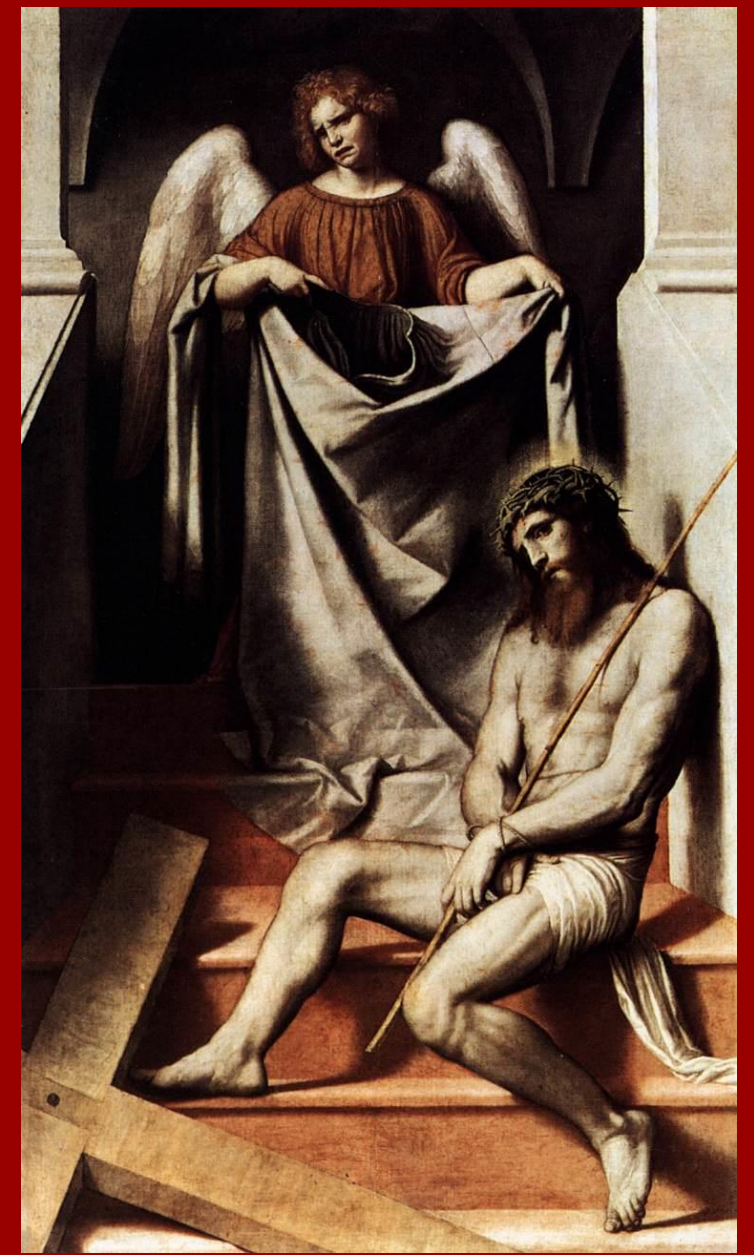
MATHIAS STOMER, *I suonatori di liuto e flauto*, 1640 circa.
Collezione Schönborn-Buchheim del Castello di Weißenstein



RUBENS, *Susanna e i vecchioni*, 1607.
Roma, Galleria Borghese



VINCENZO FOPPA, *Pala della Mercanzia*, 1500-1510 circa. Brescia, Pinacoteca Tosio Martinengo



MORETTO, *Cristo e l'angelo*, 1550 circa. BS, Pinacoteca Tosio M.



SAVOLDO, *Maddalena*, 1535-1540 circa. Londra, National Gallery



ROMANINO, *Cristo portacroce*, 1540-1550 circa. New York, collezione Alana (già a Brera, bottino di guerra)



Orazio GENTILESCHI, *Stigmatate di San Francesco*, 1601. Boston, Museo di Belle Arti



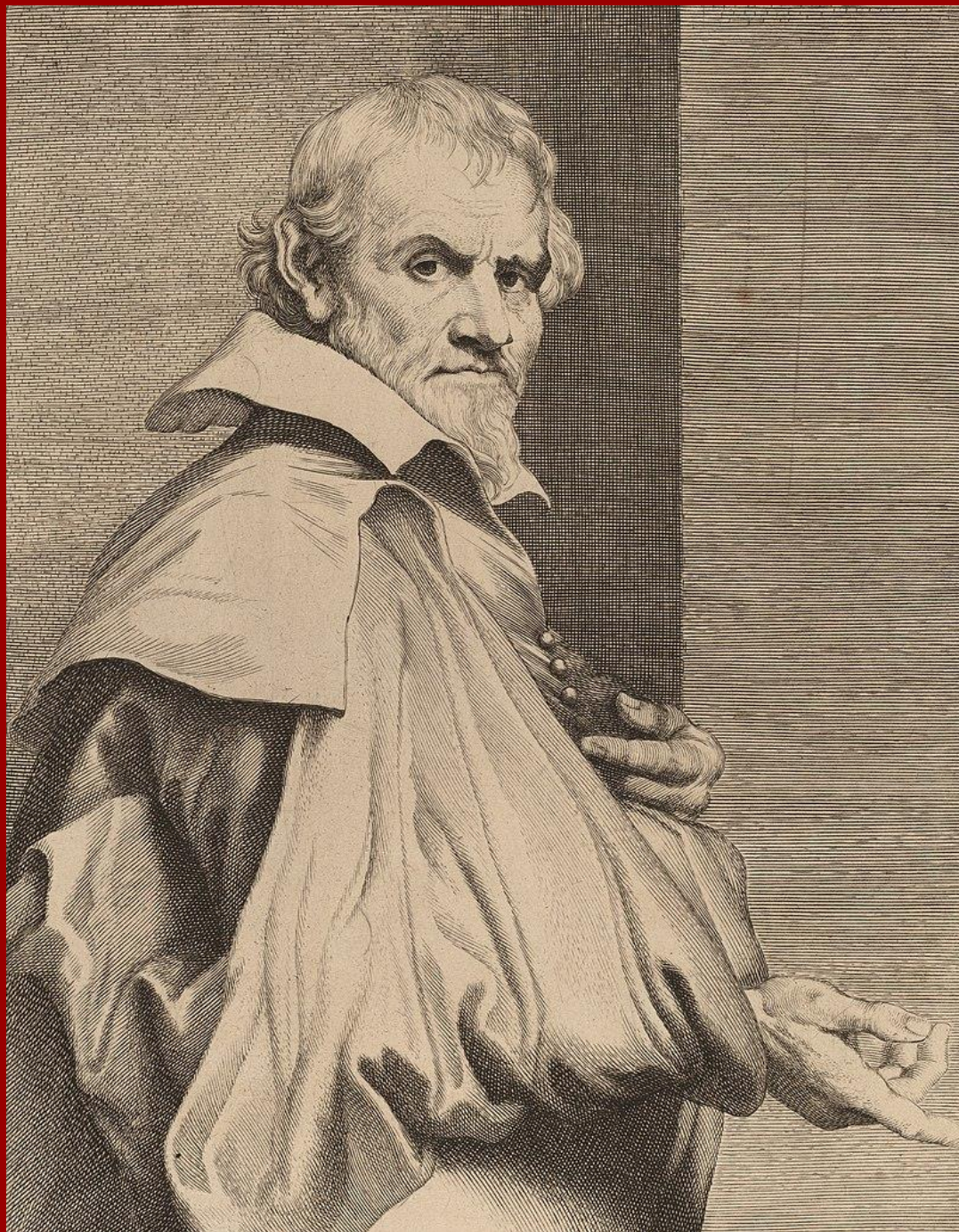
Salita al Calvario, 1607. Vienna, Kunsthistorisches Museum



ORAZIO GENTILESCHI, *Santa Cecilia suona la spinetta*, 1615-1620. Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria
Santa Cecilia suona l'organo, 1620-1621. Washington, National Gallery



La Vergine presenta il Bambino a Santa Francesca Romana, 1620. Urbino, Galleria Nazionale delle Marche



«Se Horatio Gentileschi fusse stato di humore più praticabile haverebbe fatto assai buon profitto nella virtù, **ma più nel bestiale, che nell'humano** egli dava; e di qualsivoglia soggetto per eminente, ch'egli fusse, conto non faceva; era di sua opinione, e con **la sua Satirica lingua** ciascheduno offendeva, e **dalla benignità di Dio** **habbiamo da sperare il perdono** d'ogni suo fallo»

(Giovanni Baglione, *Le vite de' pittori, scultori et architetti*, 1642)

...ed è pure di sangue nobile (discendente dei Lomi di Pisa)!

Ritratto di Orazio Lomi Gentileschi, incisione di Lucas Vorsterman da Antoon van Dyck, 1630 circa.

Artemisia Gentileschi

(Roma, 1593 – Napoli, *post* 1654)

- Attiva negli stessi anni di Orsola Caccia, Fede Galizia, Giovanna Garzoni... ma **già in vita divenne un caso**, un mito scandaloso incentrato sulla **fusione arte-vita**
- **Biografia** di Cristoforo Bronzini (*Dignità e nobiltà delle donne*, **1622-1632**); *Le vite* di Baglione (1642); Du Fresnoy (1668); Baldinucci (1681); **persino sonetti licenziosi**
- Oggi: **eroina, femminista prima del femminismo** (studi di Mary Garrad, dal 1980), simbolo del «tormento di essere donna»; contribuiscono gli **atti del processo** (pubblicati per la prima volta nel 1981); e soprattutto **l'epistolario, il più grande per un'artista donna**

La formazione

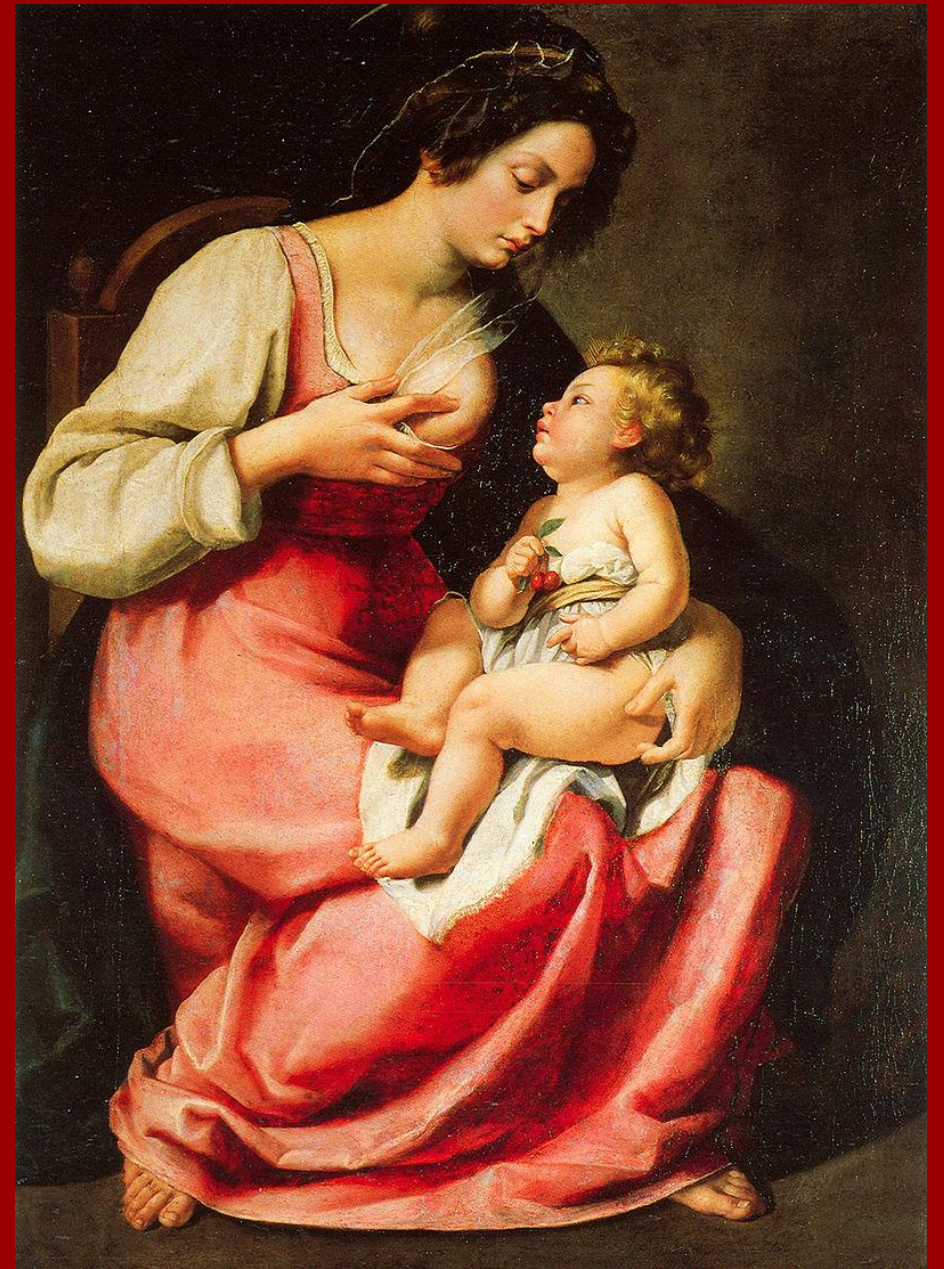
- Rimane orfana di madre nel 1605; formata solo da Orazio, che nel 1612 dichiara alla granduchessa di Toscana che la figlia è artisticamente matura da tre anni



Susanna e i vecchioni, 1610. Museo di Pommersfelden



Madonna col Bambino, 1610-1611. Roma, Galleria Spada

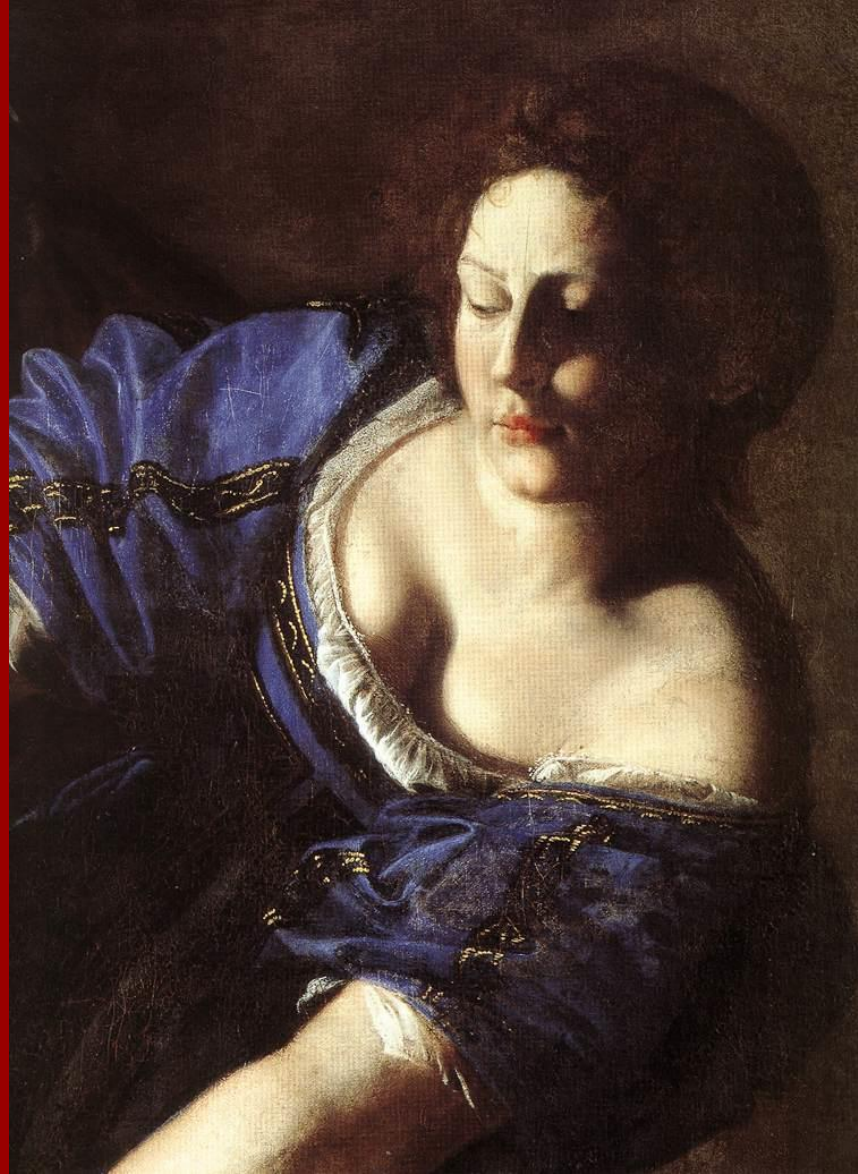


Madonna col Bambino, 1616 circa-1618. Firenze, Galleria Palatina



Giuditta e Oloferne, 1612-1613. Napoli, Museo di Capodimonte





Il processo

- **Marzo 1612: Orazio Gentileschi denuncia il pittore Agostino Tassi, suo socio, per stupro; violenza protratta dal maggio 1611, raggirando la figlia con false promesse di matrimonio**
- **Il processo è uno dei casi più ambigui della letteratura del primo '600: il padre descritto da Baglioni come abbiamo visto; Agostino Tassi, che era solito «di andare a cavallo con la spada» e che aveva rubato un dipinto di Orazio, ma con cui «tenne stretta amicizia [...], ed essendo assai simile a lui di genio, e di costumi si amavano cordialmente» => ipotesi di una denuncia tardiva, più per il furto che per proteggere la figlia. Artemisia due volte vittima, ma «sarebbe stata degna d'ogni stima, se fosse stata di qualità più onesta, ed onorata» (Passeri, 1772)**
- **Dati certi: una ragazza di 19 anni, analfabeta, viene torturata ed è costretta a difendersi da sola. Il 27 settembre 1612 il Tassi è condannato all'esilio da Roma. Due giorni dopo, matrimonio con Pierantonio Stiattesi; a gennaio 1613 la coppia si sposta a Firenze, città natale dell'uomo. Artemisia non scriverà mai lettere al padre**

A Firenze (1613-1620)

- **19 luglio 1616: ammessa all'Accademia del Disegno**; rapporti con Galileo Galilei e Michelangelo Buonarroti il Giovane
- Nel 2011 è stato pubblicato il carteggio con **Francesco Maria Maringhi, suo amante e finanziatore** per tutta la vita => **novità sconvolgente**: l'artista in rivolta contro il maschilismo di Roma diventa **una donna appassionata, innamorata** («mio carissimo core»), che scrive *di getto*, **vuole affermarsi e cerca la ricchezza**. Lui le trova uno studio/abitazione in Oltrarno (1616)
- **Il marito «fa telai e prepara colori»**; collabora con l'Allori e altri artisti
- Gestione economica avventata => **nel 1620 subisce il sequestro** della casa/studio, viene espulsa dall'Accademia ed è costretta a tornare a Roma. **Maringhi riscatta i beni** sequestrati l'anno successivo
- Nel 2015, la prova che **lasciò opere non finite**: *Madonna col Bambino* basata su quella eseguita per il Granduca, oggi in collezione privata).



Allegoria dell'Inclinazione, 1616.
Firenze, Casa Buonarroti



Santa Cecilia, 1620 circa. Roma, Galleria Spada



Giuditta con la sua ancella, 1618-1619 circa.
Firenze, Galleria Palatina



Conversione della Maddalena, 1615-1616 circa.
Firenze, Galleria Palatina



Suonatrice di liuto (Autoritratto?), 1616-1618 circa.
Hartford (Stati Uniti), Museo dell'Ateneo Wadsworth



Santa Caterina d'Alessandria, circa 1618-1619.
Firenze, Uffizi



Giuditta e Oloferne, 1620 circa. Firenze, Uffizi



Giaele e Sisara, 1620. Budapest, Museo di Belle Arti

Ricostruirsi un'immagine (1): la prima biografia

- Personalità camaleontica => **come voleva essere percepita?**
- Ottaviano Bronzini la conosce a Firenze, tra il 1615 e il 1620. Inserisce una sua ***biografia immaginaria*** nella *Dignità & nobiltà delle donne*, insieme a quelle di Lavinia Fontana, Diana Scultori e Giovanna Garzoni
- Giovinezza, formazione e vita a Roma. **Nessun accenno allo stupro. Non può più essere una «virgo» => il padre voleva una figlia suora, e l'avrebbe mandata in un convento di Trastevere prima del matrimonio. Qui sarebbe stata introdotta all'arte, imparando da autodidatta**
- «Inclinazione» scoperta a 12 anni... **ricamando** (anche per Bronzini è un'arte *propedeutica* alla pittura e tipica delle «giovani virtuose»)

Ricostruirsi un'immagine (2): i ritratti



SIMON VOUET, *Ritratto di Artemisia Gentileschi*, 1623-1626. Fondazione Pisa – Palazzo Blu

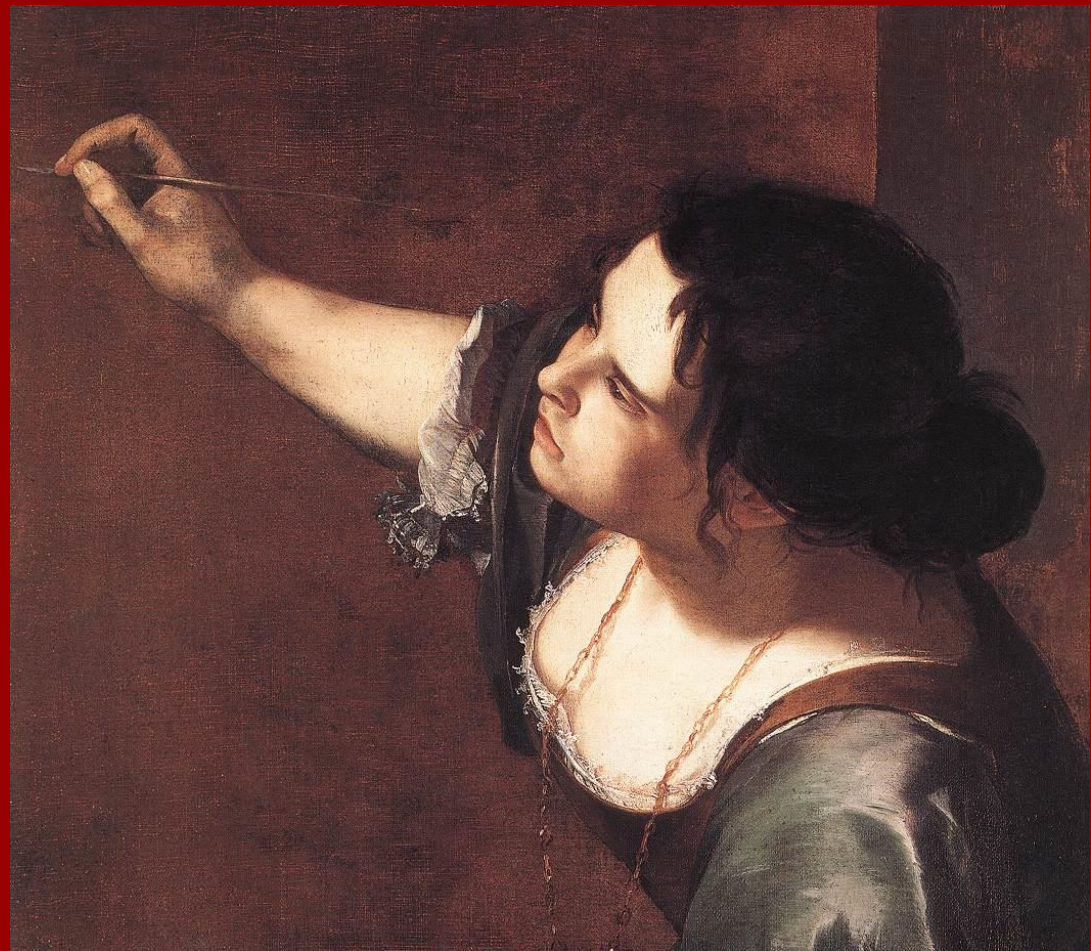
Sembra fatto per accompagnare la «biografia» di Bronzini...

Ritratti allegorici + frequentazioni che la Portano lontano dalle origini:

- **Circoli di Venezia e *Accademia de' Desiosi***
- ***Accademia degli Oziosi* di Napoli, pittori, diplomatici e scrittori stranieri**
- **Per Baldinucci (1681) è già una «donna virtuosa»**
- **Per Marco Lastri, nell'*Etruria pittrice* (1795), è addirittura la migliore artista del '600 a Pisa (dove era «matricolata» quando entra all'Accademia di Firenze)**



Autoritratto come martire, 1615.
New York, collezione privata



Autoritratto come allegoria della Pittura, 1638-1639.
Collezione reale del Regno Unito

**Qualche anno dopo... può presentarsi com'è
veramente, fuori da ogni schema precedente**

Roma (1620-1630)



Susanna e i vecchioni, 1622.
Stamford (Regno Unito),
Burgley House



Ritratto di gonfaloniere,
1622. Bologna, collezioni
comunali, Palazzo Accursio

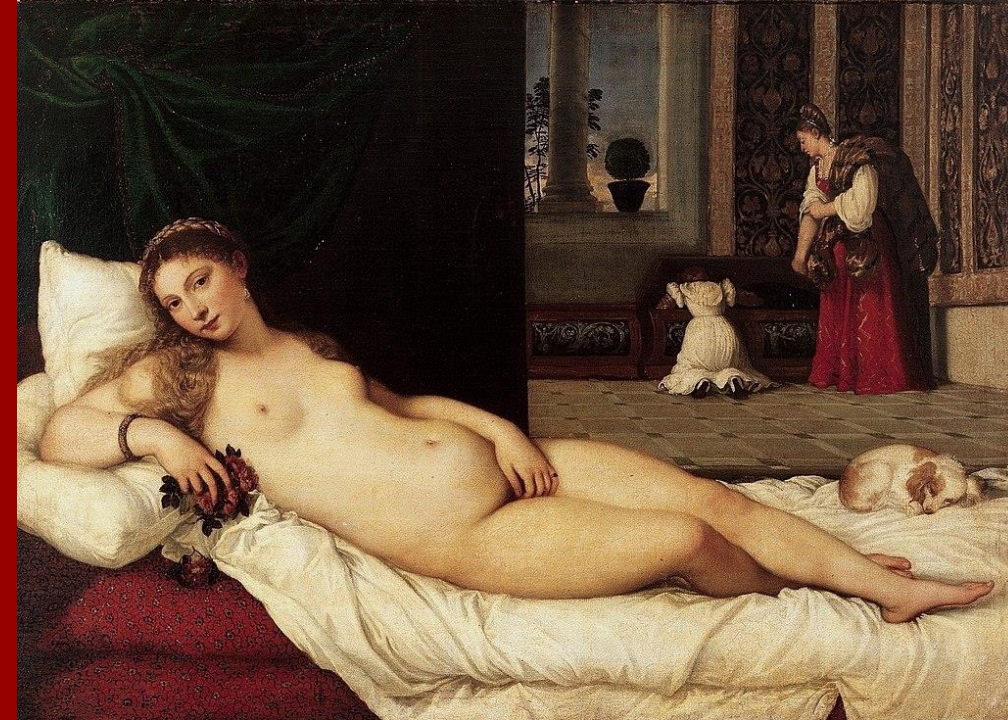


Suicidio di Cleopatra, 1620 circa. Fondazione Cavallini Sgarbi. **Forse autoritratto, eseguito in un periodo in cui era ingrassata (lettera a Maringhi, marzo 1621)**



Suicidio di Lucrezia, 1623-1625 circa. Genova, collezione Etro

Viaggio a Venezia (1627-1628)



Venere dormiente, 1627-1628 circa. Princeton (Stati Uniti), Fondazione Piasecka Johnson

Napoli (1630-1638)



Sinite parvulos, circa 1630. Roma, sagrestia di San Carlo al Corso

Annunciazione, 1630. Napoli, Museo di Capodimonte





Maddalena in meditazione, 1630-1631
circa. Sorrento (NA), Museo Correale





David con la testa di Golia, 1630-1631.
Collezione privata



Versione asta Hampel (2020, molto restaurata)



RIBERA, *Ercole in riposo*, Londra, Fergus Hall



NICOLAS RÉGNIER, *David*, Digione (Francia), Museo di Belle Arti



Nascita del Battista, circa 1633-1635. Madrid, Museo del Prado (commissionata da Massimo Stanzione per una cappella nel parco del Buen Retiro)



Clio, la Musa della Storia, 1632. Pisa, Palazzo Blu



Ester e Assuero, 1630-1635 circa. New York, Metropolitan Museum



Corisca e il satiro, 1630-1635 circa. Collezione privata



Tele per il coro del Duomo di Pozzuoli, c. 1635-1638: *Martirio di San Gennaro nell'anfiteatro; I santi Procolo e Nicea; Adorazione dei Magi.* Napoli, Museo di Capodimonte e Museo Nazionale di San Martino

Alla corte di Re Carlo (1638-1640)



Insieme a Giovanna Garzoni

Forse completa il ciclo del padre nella Queen's House di Greenwich



Ritorno a Napoli (dal 1640)



Lot e le figlie, 1635-1638 circa. Toledo (Stati Uniti), Museo d'arte



ORAZIO GENTILESCHI, *Lot e le figlie*, 1622. Los Angeles, Getty Museum



Davide e Betsabea, 1635 circa. Potsdam (Germania), Neues Palais



Davide e Betsabea, circa 1636-1638. Columbus (Stati Uniti), Museo d'arte



Giuditta e l'ancella, 1640-1650 circa.
Cannes, Museo di Belle Arti



ORAZIO GENTILESCHI, *Giuditta e l'ancella*, 1620-1623 circa.
Hartford (Stati Uniti), Ateneo Wadsworth



Susanna e i vecchioni, 1652. Bologna, Pinacoteca nazionale

- Collabora con Stanzone, Cavallino, Gargiulo e altri artisti napoletani
- Declino fisico progressivo => riesce a ovviare **collaborando** con Onofrio Palumbo **per le opere più impegnative**
- **Continua a contattare di persona e ingraziarsi committenti**, clienti, protettori e mediatori, anche adulandoli e lamentandosi delle proprie condizioni economiche precarie
- **Produzione di versioni «a buon mercato»** delle opere più richieste, eseguite da aiuti con il suo controllo + **opere di piccolo formato**
- Entro gli anni '20 non si hanno più notizie del marito Pierantonio; resta al suo fianco Francesco Maringhi
- Mantiene attiva la bottega anche durante la **crisi economica pre- e post-Masaniello** (1647)



Madonna con Bambino, olio su rame, 1650-1651. El Escorial, Casina del Principe



Giudizio di Paride, olio su rame, circa 1650. Vienna, Accademia di Belle Arti



La principessa Isabella Sursock-Colonna (detta *L'altra Regina*) con alcuni dipinti della collezione Colonna, Roma

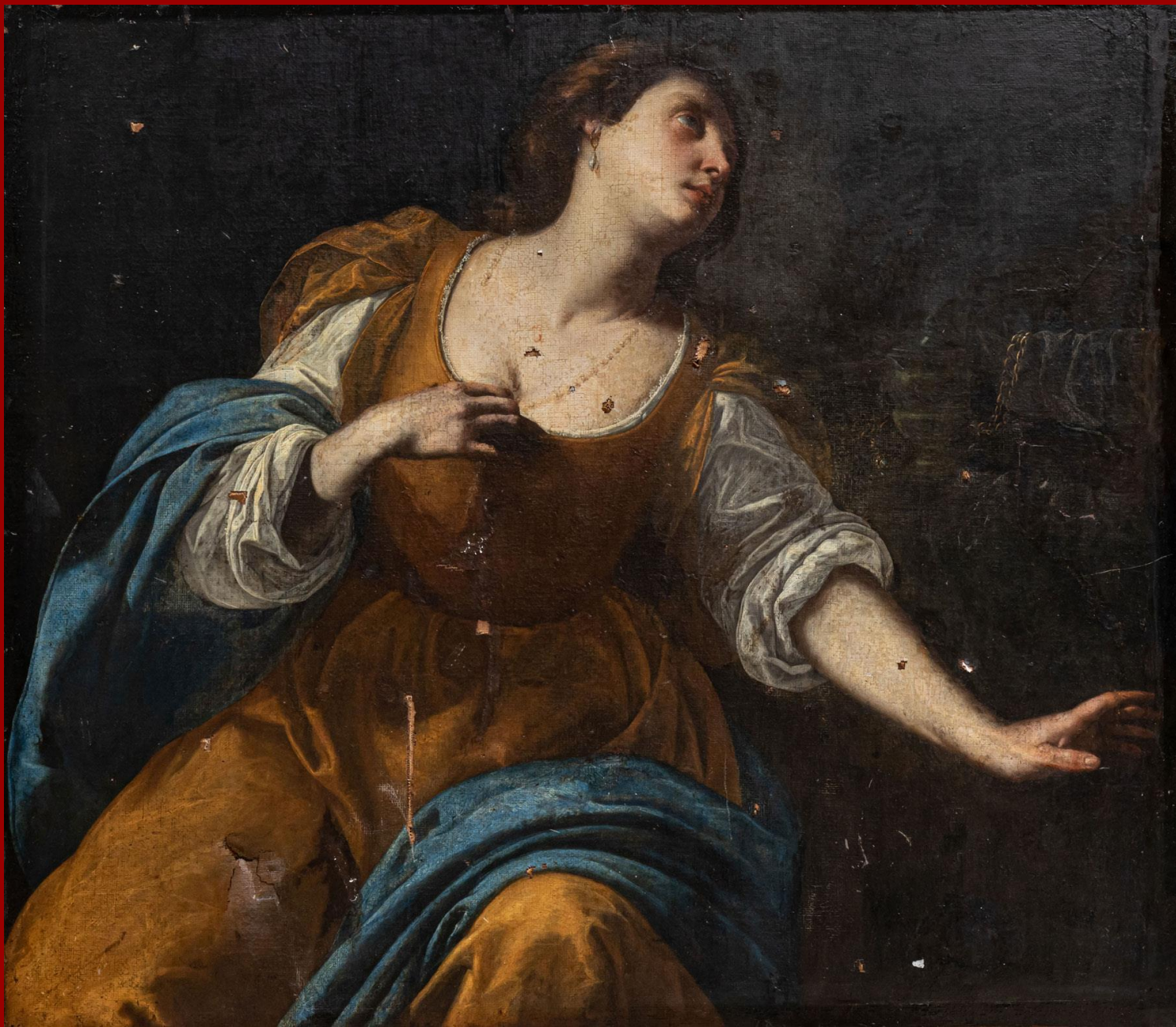


Palazzo Sursock, sede della collezione di famiglia. Costruito da Nicolas Sursock nel 1912, donato alla collettività nel 1952. Restaurato nell'arco di 20 anni (1995-2015) dopo una guerra civile

Beirut, 4 agosto 2020



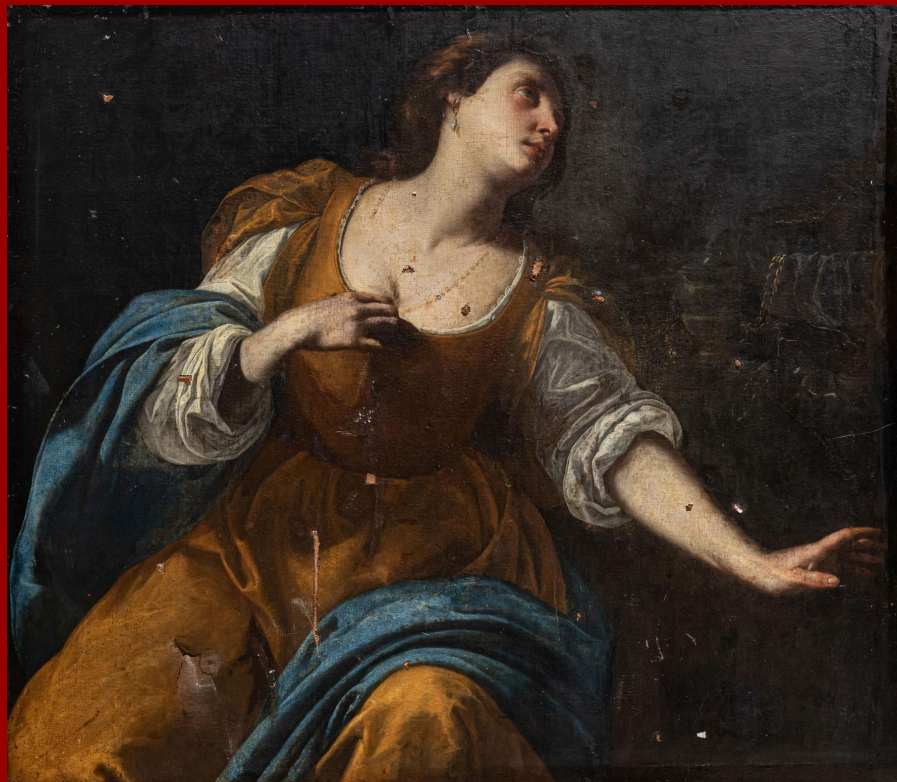
<https://www.youtube.com/watch?v=uaRD4kcn5Pw>



Maria Maddalena, 1630-1631 circa. Beirut, Collezione di Palazzo Sursock



Ercole e Onfale, 1640 circa, quasi certamente eseguito insieme a Bernardo Cavallino



Maria Maddalena, Oslo, Gallerie nazionali

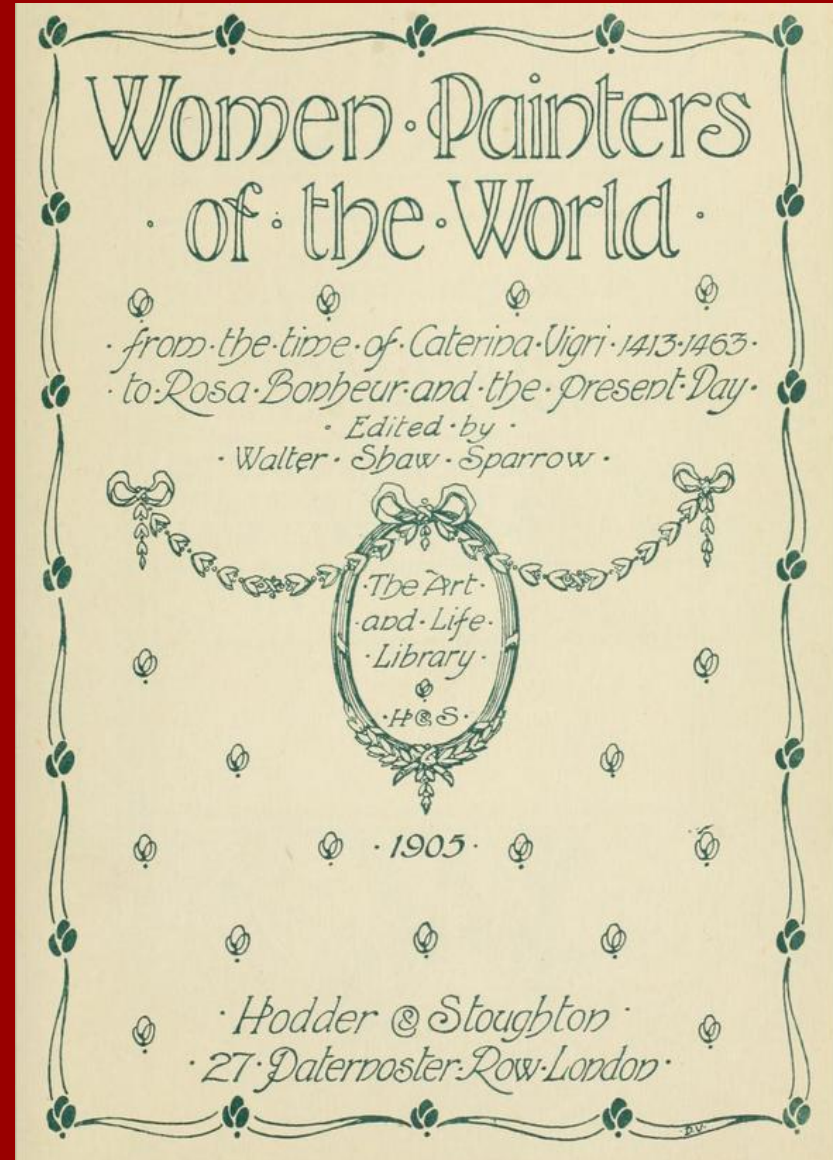


Lucrezia, 1627-1630 circa. Londra,
Galleria Matthiesen (asta Artcurial 2019)



SIMON VOUET, *Lucrezia*, 1625 circa. Praga,
Galleria Nazionale

Nella prossima lezione...



<https://library.artstor.org/#/>

The screenshot shows the Artstor website interface. At the top, there is a navigation bar with the Artstor logo on the left and a welcome message on the right: "Welcome to Artstor's public collections!" with a "LOG IN" button and the text "to access the core collections." Below the navigation bar is a menu with "Home", "Browse", "Share", and "Support". The main content area features a search bar labeled "Search Public Collections" with a magnifying glass icon and a link for "Advanced Search". Below the search bar is a large featured image of a man wearing a denim biker jacket and a flat cap, standing in front of a large portrait of a Native American man in a feathered headdress. To the right of the featured image is a section titled "Indigenous Peoples' Day" featuring a drawing of a bird with red and black feathers and handwritten text in Spanish: "Una pieza de ormas de plumas frías de esta División del pajaro / Con la fo de plumas -".

- Paolo Bellini (a cura di), *L'opera incisa di Adamo e Diana Scultori*, Vicenza, Neri Pozza, 1991.
- Sara Bruno, *Virginia Vezzi (1600-1638)*, Tricase (LE) 2017.
- Yuri Primarosa, *Una rivoluzione silenziosa: Plautilla Bricci pittrice e architettrice*, Milano, Officina libraria, 2021.
- Maurizio Calvesi, *Da Caravaggio ai Caravaggeschi*, Roma, CAM Ed., 2009.
- Roberto Longhi, *Gentileschi padre e figlia*, Milano, Abscondita, 2011.
- *Artemisia Gentileschi e il suo tempo*, catalogo della mostra, Milano, Skira, 2016.
- *Lettere di Artemisia*, Roma, De Luca, 2011.